

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO  
Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il Regno: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto lo spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.  
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

HEBE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 6 Febbraio

## LETTERE PARLAMENTARI

Roma, 4 febbraio

La discussione pel bilancio di assestamento che secondo alcuni doveva scuotere le basi del gabinetto, almeno nei riguardi del Magliani, è passata invece con uno di quei voti unanimi che dinotano tutta l'anormalità della situazione parlamentare quale negli ultimi anni fu creata.

L'estrema sinistra si è astenuta, più per onore di firma che per altro, e sette soltanto furono i voti contrari.

D'altronde nulla di nuovo era stato detto sulla situazione finanziaria; e qualcuno sapeva anche troppo come altre volte col proprio voto aveva cooperato al lamentatissimo dissesto. Il quale però è grave, a parte le esagerazioni; d'altronde, come disse Crispi, la questione d'Africa e l'internazionale non furono da lui create e bisogna mantenere gli altri impegni assunti. E non si può rimediare al mal fatto di avere abrogati tanti milioni di cespiti d'entrate senza essersi in altro modo assicurati a riempire quel vuoto.

Unanime adunque, al pari della votazione, è il convincimento che ingenti nuovi sacrifici si chiederanno al paese; anzi nei circoli intimi del Crispi si sussurra che egli chiederà presto questi sacrifici, ponendosi sovra un' imposta a larga base che dovrebbe fruttare almeno cento milioni.

Quale si è questa imposta non lo si dice. Quello tuttavia che si impose più della questione finanziaria si fu la politica e si notò con viva preoccupazione la cura abilissima del Crispi col posare ivi la questione; molti trovano anzi la scusa al loro voto in contraddizione colle parole appunto in questo.

Crispi non nascose la situazione internazionale essere grave; agguagliasi il fatto della pubblicazione del testo dell'alleanza austro-germanica fatta in tale momento e che considerasi in tutti i circoli siccome una espressione dell'intendimento delle potenze centrali di uscire dall'attuale stato di incertezza. Vuolsi pure imminente la pubblicazione del trattato austro-italo-germanico (a parte sempre le dilucidazioni dategli a Friederichsrùhe fra Crispi e Bismark) pubblicazione che verrebbe a far comprendere come la rottura delle trattative commerciali colla Francia possa avere un nuovo acro riflesso politico.

Crispi fa grandissimi sforzi per evitare che la rottura delle trattative in Roma assuma subito un carattere grave; di qui la scappatoia di proseguire le trattative diplomaticamente. Ma alla situazione generale allarmante aggiungansi le condizioni incertissime del gabinetto Tirard e ciascuno deve

comprendere che, in realtà, le trattative sono rotte. Sperasi adesso in un gabinetto Floquet; ma avrà anche questo la maggioranza voluta per superare i tanti ostacoli che frappongonsi in Francia alla conclusione di un trattato qualsiasi con noi?

Le questioni estere sono adunque quelle che preoccupano più che le altre tutte, ed è per questo che quasi tutti sentono realmente vera fiducia in Crispi, anche se da lui dissentono in parecchi punti di politica interna. Ecco spiegata in gran parte l'attuale corrente favorevole a lui.

Ciò non toglie che, nel fondo, non domini alla Camera una certa incertezza e stanchezza; come volete difatti che i deputati nella loro grande maggioranza trovinsi contenti nel lavoro di demolire l'origine propria e stigmatizzare i propri precedenti voti? Sarebbe cosa che va al di là delle umane bassezze; è già troppo se chinano il capo, sebbene sia doloroso il constatare che ciò dipenda da vera pectoraggine.

Si riuscirà a dare vita e impulso a questo corpo? Ecco ciò di cui si dubita; perchè un lavoro serio difficilmente si potrà ottenere da tali elementi. Il Crispi lo sente, ma vuole pure ritardare, il più possibile, lo scioglimento della Camera, perchè non crede propizio l'attuale momento, mentre gli elettori non avrebbero un concetto chiaro ed esatto sotto cui pronunciarsi.

La situazione adunque è tutto altro che confortante, ma d'altronde la posizione del gabinetto è tale che, per ora, nessuno pensa a modificarne l'esistenza; l'opposizione non c'è e non ha nè capi nè punti seri attorno a cui pronunciarsi e organizzarsi.

## Notizie d'Africa

Dispacci

**Suakim, 4.** — Questa mattina, una banda di ribelli, a cavallo, proveniente da Hambonc, fece un'incursione sui giardini vicini ai forti e uccise cinque indigeni.

Una pattuglia, a cavallo, caricò i ribelli ma stante l'inferiorità numerica, venne catturata ed ebbe due morti e un ferito.

Uno squadrone di cavalleria allora, fece una sortita: liberò la pattuglia, trasportando i due uccisi ed il ferito a Suakim.

Il nemico se ne fuggì, lasciando degli uccisi sul campo.

**Massaua, 5.** — Stamane esperimentosi un pallone del parco aerostatico. Il capitano Pecori salì fino a cinquecento metri. L'esperienza riuscì bene. Altro pallone è montato e pronto ad essere innalzato occorrendo.

Notizie dall'interno recano che Ras Alula entrerà domani ad Asmara.

Da Saati si vedono le tende della banda di Debeb accampata ad Agametta, lungi venti chilometri circa dalla linea retta.

## L'altipiano di Agametta

E' stato annunziato che Debeb risalendo il torrente Jangus si è spinto fino all'altipiano di Agametta.

La valle del Jangus è quella più importante che partendo da Sahati in direzione sud porta direttamente all'altipiano di Agametta, passando per i pozzi Mansena.

Questa strada fu già dallo stesso Debeb percorsa nella sua prima escursione verso Hevo e Hrkur.

La distanza che intercede fra Sahati e l'altipiano non oltrepassa i 30 chilometri.

L'altipiano Agametta si trova a sud di Sahati ed a nord est del Monte Asauli, sul quale il colle Mamba (1618 m. di altitudine) è il nodo ove affluiscono da sud est e da sud le vie da Uà a e di Digsà.

Quest'altipiano si estende fra i monti Asauli e Kabano a sud, ed il monte Fatta a nord, misurando una superficie quadrata fra i 6 e gli 8 chilometri di lato.

In tal maniera — dice l'Esercito — se gli abissini da Gura per Digsà o per le altre strade che affluiscono da sud sulle nostre posizioni di Sahati, intendono di avanzare, la loro presenza sarà segnalata colla massima prontezza e sicurezza.

## Il trattato austro-tedesco

Continuano i commenti della stampa europea sulla pubblicazione del testo del trattato di alleanza austro-tedesco. Noi ne riferiremo alcuna delle impressioni principali essendo impossibile tenere dietro a tutte.

Il *Journal des Débats* constata che la pubblicazione del 3 febbraio si ripercosse da un capo ad altro d'Europa, piuttosto come un colpo di cannone d'allarme che come un messaggio di pace. Aggiunge che sarebbe puerile fingere di non udire o di non accoglierne l'eco.

La *République Française* dice che il trattato, già conosciuto nelle sue grandi linee, era digià inquietante, la sua pubblicazione nel momento attuale, è cento volte più allarmante dello stesso testo.

Il *Fremdenblatt* di Vienna svolge il concetto che il trattato austro-tedesco sarà approvato dovunque si è scervi di prevenzioni, esso costituisce un'alleanza che, senza pregiudizi, dedica le sue forze alla protezione della pace.

Inspirerà fiducia, dissiperà le inquietudini.

Conviene supporre che la sola forza morale di tale opera incontrando pure l'appoggio di altre potenze, basterà a raggiungere lo scopo del mantenimento della pace.

Il *Journal de Saint Petersburg* parlando della pubblicazione del trattato e della speranza espressa dal governo d'Austria e Germania che quella pubblicazione dissiperà tutti i dubbi sul loro desiderio di mantenere la pace, aggiunge semplicemente: auguriamo che lo scopo sia raggiunto.

Il *Graidsavin* in un articolo alquanto ironico dice:

«Viva l'alleanza austro-tedesca se veramente garantisce la pace in Europa.»

Intanto, il solo fatto constatato, è che la sola Russia è armata.

Lo *Swiet* vede nella pubblicazione del trattato le prove di quali intrighi, erano orditi contro la Russia. Questo giornale dubita molto che la situazione possa presto assumere un carattere assolutamente pacifico. La difficoltà, ora, non consiste nella questione bulgara ma nella egemonia tedesca e tale questione dovrà sciogliersi presto.

I pubblicisti tedeschi si ingannano presentando la Russia come isolata. Oltre alla Francia essa avrà forse per alleata l'Inghilterra senza contare alcuni piccoli Stati, stanchi della dominazione tedesca.

La «*Novaja Vremia*» dice che i circoli competenti di Pietroburgo non dubitano della sincerità delle dichiarazioni del «*Reichs Anzeiger*» a proposito della pubblicazione del trattato,

ma desidera che tali dichiarazioni non manchino di fare pure impressione su certa parte della stampa occidentale, specialmente sulla stampa austro-ungherese che non cessa di rappresentare la Russia come una potenza contro la quale è indispensabile di prendere delle misure straordinarie.

La speranza espressa all'art. 2 del trattato, cioè che i preparativi della Russia non sieno per l'ovest, deve oggi cambiarsi in convinzione assoluta, perchè la Russia diede negli ultimi tempi, delle prove irrefragabili del suo amore alla pace.

La Bussia non volendo attaccare nessuno, può restare calma dinanzi a tale alleanza, benchè essa tradisca intenzioni opposte alle vedute della Russia.

Se la Germania persiste a sostenere che lo scopo della pubblicazione del trattato è realmente quello che essa indica non rimane ai russi che attendere le prove materiali di tale asserzione.

La maggior parte degli altri giornali di Pietroburgo, arrivano alla stessa conclusione del «*Novojewremia*».

## La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 4 febbraio.

Sappiamo che la signora Giuseppina Martinuzzi, albanese di patria e da qualche anno dimorante a Trieste, donna che all'amore per la patria unisce il fine senso dell'arte, ha mandato ieri alla Biblioteca *Pro Patria* di Brantonico (Trentino), Biblioteca di cui già vi parlai, due esemplari del «*Saggio di un manuale mnemonico*» scritto dalla stessa. E' una notizietta colta lì per lì e che trasportiamo su questa carta non per l'importanza del dono ma perchè si vede che le idee nobili nei nostri paesi appena espresse, tosto vengono messe in pratica e tutti concorrono affinché le stesse abbiano a raggiungere al più presto possibile lo scopo per cui vennero alla luce.

La direzione *Pro Patria* del gruppo di Pisino diede in favore della grande Società nostra una festa da ballo che riuscì splendida — arrisicuro ne era l'intenzione — e quel che è più vantaggiosissima al gruppo stesso.

Il *Corriere di Gorizia* di ieri reca quanto segue: «Ieri verso le 5 pomeridiane un commissario, un ispettore di polizia e delle guardie di pubblica sicurezza perquisirono la tipografia Parternolli, i locali di redazione e l'abitazione del nostro redattore responsabile. Gli agenti si ritirarono portando seco alcuni manoscritti e stampati. Parte dei manoscritti ci vennero oggi dietro nostra ricerca restituiti; così gli stampati salvo uno». Semplicemente.

Egli.

## Corriere Veneto

Da Adria

5 febbraio.

(Nostra cartolina)

Nel Comitato oggi tenutosi sulla questione del Vagantivo il Comitato promotore composto dei signori: Professore cav. nob. Boschi, Francesco avvocato Ferraresse e Vianello Leonello, dopo lunga pertrattazione *hinc et inde*, si concluse di soprassedere ad ulteriore discussione d'ordine e richiamare in seno al Comitato adriese altre persone del Comune di Cavarezzo sulle cui comunità si estende pure l'onere del Vagantivo, e ciò per legittimare quanto sarà per discutersi in avvenire.

Questa sera prima recita del *Fra Diavolo* al nostro Orfeo: la parte di Lorenzo verrà sostenuta dalla signorina Savorani Emma contratto, in luogo del sig. Masetti Antonio secondo tenore che prese il volo per altri lidi.

**Rovigo.** — Ecco il bilancio al 31 dicembre 1887 della Banca Cooperativa Popolare.

Il capitale sociale e la riserva da Lire 163 mila al 31 dicembre 86, salì a lire 196 mila al 31 dicembre 1887. Il Portafoglio da L. 1 milione e 91 mila salì a lire 1 milione e 249 mila lire; i valori pubblici in cassa e presso terzi da lire 162 mila raggiunsero le lire 404 mila. I depositi a risparmio da lire 960 mila arrivarono a lire 979 mila, ed i conti correnti infruttiferi da lire 145 mila a lire 378 mila.

**Treccenta.** — Il Municipio di Roma affidò al prof. Pastorello Antonio, membro della spedizione di Nääs, direttore didattico di queste scuole, l'incarico di insegnare il lavoro manuale nelle scuole comunali della capitale. La popolazione spiacente di vedere allontanarsi un giovane tanto colto quanto modesto, un insegnante tanto capace quanto appassionato, fa voti nello stesso che l'opera sua torni efficacissima, e che uno splendido avvenire coroni le sue fatiche.

**Vicenza.** — Il Consiglio d'amministrazione del Lanificio Rossi al quale manca, trattenuto al Senato, il senatore presidente, stabilì il dividendo, da ripartirsi il 1 maggio agli azionisti in lire 25 per azione.

Gli utili di questo grande stabilimento avrebbero acconsentito anche un margine maggiore, ma una maggiore prudenza consigliò gli amministratori di limitarsi a tale cifra.

Questa deliberazione prova ancora una volta con quale serietà di propositi e di cautele proceda l'imponente impresa.

## Corriere Provinciale

**Battaglia.** — Ci scrivono osservando che pel fatto già narrato di Monselice contro una serva, non fu arrestato alcun giovinotto della Battaglia, come n'era corsa la voce.

**Sant'Elena d'Este.** — Scrivono all'*Adriatico* lamentando il servizio a quella stazione ferroviaria, che pure è di una tanta importanza per passeggeri.

## Un crak di quattro milioni a Bari

Sotto questo titolo il *Sole* di Milano reca le seguenti notizie sul fallimento del quale abbiamo ieri parlato e che interessa tanto anche Padova.

Il mondo commerciale specialmente bancario di Bari, è colpito da una formidabile sospensione di pagamenti; quella della ditta in banca A. Levi e C. rappresentata dal suo gerente Augusto Levi fu Giuseppe, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale in data 2 corr.

«Si tratta, a quanto ci si scrive di un passivo di circa 4 milioni.»

«Il fallimento è stato dichiarato ad istanza di creditori; a quest'ora le notizie precise sulle principali piazze compromesse mancano, ma si presume che una delle più fortemente colpite sia quella di Napoli.»

«Sono parecchi coloro che vantano crediti presso la ditta di oltre centomila lire per ciascuno.»

«Il Tribunale ha nominato a curatore del fallimento del sig. Giuseppe Calderazzo, banchiere di Bari, stabilendo così i termini: Convoc. per nomina curat. e delegat. 16 febb. — Termine alla presentazione titoli 16 marzo. — Chiusura verifiche 4 aprile.»

«Naturalmente, il fallimento della ditta Levi ha prodotto tosto altri sconcerti finanziari. Così anche di altra ditta, che aveva notoriamente base nella fallita, fu dichiarata con sentenza di pari data, 2 febbraio, la cessazione dei pagamenti. Ed è precisamente la ditta Cuzzeri, Spangher e Compagni composta dei soci Giovanni Spangher e Giacomo Cuzzeri.»

«Di questa non è noto ancora, nemmeno approssimativamente, il pas-

sivo. — A curatore del fallimento fu nominato il sig. Montedoro Nicola di Pasquale, commerciante di Bari, e così furono fissati i termini: Convoc. per nomina curat. e deleg. 17 febb. — Termine alla presentazione titoli 17 marzo. — Chiusura verifiche 5 aprile.

« Inutile aggiungere come si teme che altri fallimenti sulla piazza di Bari possono venire dichiarati. »

Il Sole aggiunge che la notizia ha prodotta viva impressione anche a Milano dove vi sono creditori della fallita Banca A. Levi e C., ma per somme di poca importanza. Secondo il citato giornale diverse case del mezzogiorno soffrono di questa catastrofe finanziaria, la Banca Nazionale vi sarebbe compromessa come pure la Banca Veneta.

L'Adriatico poi dice che la Banca Nazionale è compromessa per 600,000 lire, la Banca Veneta per 250,000, il Banco di Napoli per oltre un milione, ed alcune altre ditte per somme che si aggirano dalle 50 alle 100 mila lire.

## Cronaca Cittadina

**Nuovi sindaci.** — Con decreto 12 gennaio p. p. furono nominati i seguenti sindaci pel triennio 1888-90.

**Distretto di Camposampiero:**  
Camposampiero, Tentori Aristide.  
Campodarsego, Pini Giuseppe.  
Camposanmartino, Breda Felice Luigi.  
Loreggia, Tolomei Domenico.  
Massanzago, Baglioni Gio. Antonio.  
S. Giorgio delle Pertiche, Meneghelli Antonio.

S. Giustina in Colle, Ceccato Luigi.  
Villanova, Bassi Francesco.

**Distretto di Cittadella:**  
Fontaniva, Albiero Bernardo.  
Gazzo, Lorenzi Giovanni.  
S. Pietro Engù, Rizzetto Emilio.  
Tombolo, Morelli ing. Federico.  
S. Martino di Lupari, Cattapan Pietro (nuova nomina).

**Distretto di Conselve:**  
Agnà, Deganello Giovanni.  
Arre, Sambin Paolo.

**Distretto di Este:**  
Cinto Euganeo, Rota Raffaello.  
Piacenza d'Adige, Toffanin ing. Paolo.  
Sant'Elena, Andolfo Gaspare.  
Vighizzolo, Verdi avv. Agostino.

**Distretto di Monselice:**  
Monselice, Pertile cav. Giovanni.  
Arquà Petrarca, Lunardi Giovanni.  
Battaglia, Dalla Vecchia Pio.  
Boara Pisani, Borsatti Vincenzo.  
Galzignano, Saggini dott. Angelo.  
Pozzovovo, Fioretto Luigi.  
San Pietro Viminario, Favaron Gioacchino.

Solesino, Massaini Angelo.  
Pernumia, Bonacossi conte Giovanni. (nuova nomina).

**Distretto di Montebelluna:**  
Casale Scodosia, Faccioli dott. Fausto.  
Megliadino S. Fidenzio, Foratti Bertolo.

Megliadino S. Vitale, Rinaldo Pietro.  
Merlara, Simoni Achille.  
Saletto, Colpi dottor G. B.

APPENDICE 40

VAN DEWALL

IL CAPPUCCIO ROSSO

DAL TEDESCO

— Il demone del giuoco avea soffocato i miei migliori istinti; il mio orgoglio di donna — già più non distingueva i limiti fra il giusto e il disonesto.

— Povera donna! Quanto avrai sofferto, le dissi, accarezzandole le guancie infuocate.

— Suonò intanto l'ora del bisogno, delle necessità stringenti. — Scrissi a casa, ma il fattore rispose di non potermi mandare più nulla — ed era

S. Margherita D'Adige, Cappellini Antonio.

Urbana, Pomello Francesco.  
**Distretto di Piove:**  
Arzergrande, Solmi G. B.  
Codevigo, Bubola Giuseppe.  
Polverara, Stella Aurelio.  
Legnaro, Folco co. Francesco (nuova nomina).  
Pontelongo, Da Zara dottor Leone (id. id.).

**La parola a uno studente** — Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente lettera d'un egregio studente, che di fronte alle ultime vertenze risale serenamente all'origine:

On. Sig. Direttore,

Non il desiderio di combattere le idee d'alcuno, ma soltanto quello di sottoporre al giudizio della comune opinione i vari lati di una vertenza oggi quanto mai stridula, mi alletta ad esprimere anche il mio avviso sulla questione universitaria. Premetto che non parlo dei fatti di Bologna, di Genova o di Torino, ma esclusivamente di quelli di Roma.

La nostra Capitale è in condizioni speciali: essa è la sede del Governo, è il cuore d'Italia, ma è pur la sede d'un suo nemico, che ha tutte le doti del vampiro, cioè del partito nero: l'Italia non sa se debba trascurarlo, o piuttosto combatterlo con la forza. È certo però che non deve cullarsi in un sonno placido, se no quel vampiro le succhierebbe il sangue dei suoi figli. Ebbene, l'on. Bonghi contro quel partito ha scagliato i suoi fulmini, non sono ancor due anni, ed ha invocato mezzi magici: ma poi riflette, retrocede ed incomincia ad aggregarsi alla schiera di chi vuole conciliarsi, ed infine travolto giù nella china propone una indecorosa transazione. Parallelo a questo provvedimento ne sta un altro.

L'on. Bonghi, tutti si sa, dopo una lunga vita politica, in cui dovea aver raccolto abbondante seme di prudenza, fa parte del Comitato pel monumento a G. Bruno da erigersi in Campo dei Fiori, per attestare ai posteri che se parve giusto, ancor due secoli fa, venisse pubblicamente sacrificato, chi professava idee di libertà, nel secolo XIX si crede altrettanto giusto che quel martire abbia un monumento, perchè quel principio per cui egli è morto ora è il cardine della nostra civiltà.

In seguito la prudenza ammoniva l'on. Bonghi che allora consiglia *urbi et orbi* che il monumento si faccia in altro luogo non più là ove gloriosamente moriva il martire: ed infine si suggerisce che si aspetti tempo più opportuno. Con questi precedenti aveva annunciato una prelezione sul potere temporale! Questo poteva dare ai nervi di molti, specie a quelli di giovani generosi e caldi che vogliono che la Patria percorra trionfalmente le vie del progresso. Regna adunque l'inquietudine, l'agitazione, l'orgasmo nell'animo degli studenti accorsi numerosissimi alla prelezione.

proprio in quel tempo che la fortuna mi era più avversa — cioè pochi giorni prima della catastrofe.

— Il conte indovinò la mia posizione e mi offerse ripetutamente del denaro, che al fine accettai.

— Scrissi ancora una volta a mia zia Mollinger a Vienna ma ne ebbi un freddo e sdegnoso rifiuto.

— Mostrai questa lettera al conte, pregandolo di una breve dilazione, egli sorrise e disse:

— Non parliamo di ciò nella necessità è obbligo aiutarci scambievolmente.

— Gli offersi una ricevuta, mi chiese se volevo offenderlo.

Me gli tenni obbligata per tanta delicatezza.

— Da molto tempo non giocando, frequentava la sala soltanto per abitudine.

— In quel terribile giorno il conte avea fatto delle perdite enormi tutte le chances gli furono contrarie.

— Era pallido, il sudore gli gocciola-

La prudenza non sarà forse dote dei giovani! Risuona nell'aula un grido ed un fischio che determinano lo scoppio di un uragano.

Ecco il misfatto. Si grida: E' così che si afferma il principio di libertà? Miglior protesta era l'astenersi dall'accorrere. Si ha un bel dire ciò, dopo il fatto avvenuto. Anch'io ora credo che sarebbe stato meglio che gli studenti avessero affermato il loro principio, per esempio, con una lettera al Comitato pel monumento. Ma ben si sa che cosa nasce nelle masse agitate dalla febbre di un principio politico: si usano mezzi certo non eorretti. Ma si diranno perciò colpevoli gli individui che vi presero parte? O forse la massa che non è nemmeno organizzata? No: ma responsabile sarà chi la provoca; chi permette la riunione in quelle condizioni.

L'uragano presto si dilegua, ma lascia dietro a sé delle code, che ne sono gli effetti; finchè tutto rientra nella primitiva quiete.

Speriamo che quest'ultimo periodo sia raggiunto ora che si ritorna in braccio alla famiglia, e che se ne tragga lena allo studio.

Con distinta stima ed infiniti ringraziamenti

Suo dev.

(Uno studente di legge).

**Echi del concerto degli studenti.** — La Presidenza dell'Associazione Universitaria padovana ringrazia pubblicamente le gentili signorine Ginevra Pezzoli e Matilde Cerruti per la parte importantissima che esse ebbero nel concerto dato la sera del 1° Febbraio — il dott. Mario Todeschini, i maestri Danieli, Toma, Zaberoni ed i signori A. De Angeli, co. C. Corner, T. Valentini, F. Costa, E. Dal Monte, A. Omizzolo, E. Penzini, Pedrazzoli, E. Bastianello, marchese L. Dondi Dall'Orologio, C. Marangoni, A. Tedeschi, C. Vettori, I. Ceccato, V. De Gaspari, V. Manzoni, G. Temani, S. Sacchetti, R. Salmaso, U. Stiasni, G. Marcon, V. Fumagalli, C. Temani, E. Campion, Sabbadini, per aver contribuito tanto efficacemente al buon esito della serata.

La Giunta municipale per aver concesso gratuitamente l'uso della Sala della Gran Guardia:

Il Circolo Filarmonico per aver concesso gratis l'uso della sua sede per le prime prove:

L'Istituto Musicale per avere dato il permesso di suonare nel Concerto ad alcuni suoi allievi.

**Scuola normale superiore femminile.** — Giovedì 9 corrente al tocco avrà luogo in questa Scuola normale superiore femminile la nona festa annuale, dedicata alla memoria della scrittrice Caterina Percoto, col programma seguente:

1. Marcia Reale (Musica del Comune).

2. Coro « Il fanciulletto » (Composizione del maestro Palumbo).

3. « Il lavoro educativo » (Vittoria Wolf Bassi direttrice).

lava dalla fronte; alfine si alzò avvicinandosi a me.

— Gli mormorai alcune parole di conforto scusandomi ancora per essergli debitrice di quella somma.

— Non parliamo di ciò, vi prego signora, rispose corrucciato. — Oggi ebbi una maledetta sorte, ho perduto 15,000 franchi, è un giorno nefasto.

— Un'altra volta andrà meglio. Usciamo un po' qui si soffoca.

— Lo seguì. Non posso oggi darvi ragione del come mi persuadesse a mostrarmi in pubblico al suo fianco.

— Disse che la sua sventura era pari alla mia, ed io calai il velo ed uscii.

— Senza osar di guardare sentiva che la folla ci seguiva a dito curiosa e sorpresa.

Allora li fuori al chiaror del giorno, in piena luce, le ginocchia mi cominciarono a tremare, sarei sprofundata al suolo per la vergogna.

— Il rossore mi fé interdotta e ciarliera. — Cominciai di nuovo a scu-

4. Coro « La festa » (Composizione del maestro Palumbo).

5. Sulla vita e sugli scritti di Caterina Percoto (Cesarano Ines allieva).

6. Distribuzione delle opere di Caterina Percoto alle alunne distinte.

7. Coro « L'allegria » (Composizione del maestro Palumbo).

8. Visita alla esposizione dei lavori.

**Lavori grafici.** — Don Eugenio Zanchi, soprintendente della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo a ricordo di affezione alla Basilica del Santo dove passò i primi anni di sua gioventù (appartenendo egli dapprima all'Ordine dei Minori Conventuali col nome di Padre Felice Celestino Zanchi, e soltanto essendo passato a Bergamo in seguito alla legge di Soppressione degli ordini religiosi) fece regalo alla Presidenza dell'Arca di uno de' suoi preziosi lavori grafici.

Gli intelligenti ne sono incantati e vi ammirano una finezza di lavoro, di chiaro oscuro, di prospettiva, e quel che è più notevole lo studio di conservare l'arte di quell'epoca, (XV secolo) che davvero sorprendono.

Sappiamo poi che lo stesso Zanchi, trovandosi in Bergamo il Re e la Regina di Sassonia donò loro due dei suoi quadri a penna ed essi in segno di aggradimento fecero dipingere su porcellana due preziosissimi quadri dei sommi Reni e Rotari e li donarono al bravo sacerdote accompagnandoli con una lettera dei più sentiti elogi, il che più risalta sapendo quali menti di artisti alberghino i due coronati sassoni.

**Salute a stomachi e cervelli.** — Alla Camera dei deputati, per iniziativa parlamentare, venne proposto un progetto di legge per regolare la vendita dei vini artefatti, e, invero, di questa legge si sente vivo il bisogno, perchè i vini artefatti si vendono ovunque a rovina degli stomachi. Chiunque entri in una vendita vino lo vede e lo sente.

Ed è perciò una rarità il trovare vini buoni che tengano vivo l'intelletto, libera la mente, leggero lo stomaco; oppure li si trovano dotati di tutte queste buone qualità una sera, ma non lo sono più tali una seconda; infelici bevitori, mentre un bicchiere di vino generoso, che snebbi la fantasia, l'è una necessità della vita odierna, anche perchè la gente non si dia a bere certa porcheria... Ne avviene che sono rovinati i gusti e gli stomachi.

Il che non succede senonchè in rari casi eccezionali, come presso la Fiaschetteria Toscana in Via Beccherie di fianco all'Università; quel vino che ivi si vende è di ottima qualità e di fonte genuina e quindi palati, stomachi e cervelli ne provano ristoro e soddisfazione.

Speciamente in questi ultimi giorni di carnevale l'approffittarne per le varie festuciuole l'è una risorsa e un compiacimento, tanto più che anche le borse ne sentono minor alleg-

sarmi per quella somma, chiesi una dilazione di otto giorni pensai a te e mi proposi di scriverti, domandarti una visita e confessarti tutto.

— Parlate sempre di danaro, fece egli con impazienza — dunque tanto vi duole di dovermi qualche cosa? Se la è così pagatemi oggi, domani, fra un ora, fra otto giorni, per me è lo stesso — tan de bruit pour un omelette!

— Ma il mio dovere mi crucia — risposi ansiosamente.

— Compresi che mi guardava con disprezzo. — Non potremmo aggiustar la faccenda in altra guisa signora? disse egli con una certa espressione che mi fece rabbrivire.

— In che modo? chiesi tremando.

— Oh! oh! bella damina! — Oh Enrico lasciami tacere, egli disse parole orribili per una donna — donami questo segreto, scggiunse Guglielmina con occhi ardenti e col cuore palpitante.

— Io era annientata! Credetti man-

gerimento unendovisi l'ottima qualità e il buon mercato; come pure nelle famiglie che nei serali ritrovi intendono starne bene sotto ogni aspetto.

**Rinvenimento di un cadavere.** — Ieri verso le ore 3 e mezza pom. certo Vomiero Antonio, d'anni 53, maniscalco, abitante in Via Morero, mentre nel canale di circolazione interna presso l'Orto Botanico e, precisamente nel ramo di canale che scorre di fianco al Convento dei frati del Santo, andava cercando una piccola pentola di rame ivi caduta, trovò un inciampo. Si mise allora a guardare attentamente e con sua meraviglia s'accorse che, quasi nascosto nella poltiglia, era ivi un corpo umano.

Corse immediatamente in Piazza V. E. a chiamare le guardie municipali ivi di servizio, e questi alla loro volta ne avvisarono le autorità. Queste recatesi sul luogo trovarono e fecero estrarre un cadavere che era in istato di avanzata putrefazione.

L'autorità giudiziaria, rappresentata dal Pretore del 1° mandamento assieme ad un delegato di P. S. fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria per le constatazioni di legge; e dopo attenti indagini si constatò, anche avendovi trovato addosso una forbice, essere quello il cadavere di certo De Checchi Sante detto Pasqualotto di anni 61 di Padova merciaio girovago il quale da circa due mesi mancava dal suo domicilio senza che nulla si avesse potuto saperne.

In una sacoccia del vestito furono trovati 12 centesimi.

Non si sa se si tratti di suicidio o di disgrazia.

**Società Excelsior.** — Alla festa da ballo data ieri sera da questa Società intervennero moltissime signorine.

La festa, come al solito, riuscì veramente cordiale. Buon umore, elegante semplicità ed animazione e così si passò tutta la serata deliziosamente.

Nel principio della festa intervenne il presidente onorario sig. Da Zara dott. Leone assieme ad un ufficiale e vi rimasero per circa due ore.

Giovedì 9 corrente la medesima Società darà una brillante festa da ballo mascherata con tre premi in oggetti di valore alle più belle maschere. Questa festa dovrà nascere, al certo, stupendamente.

**Teatro Verdi.** — Concorso assai numeroso anche iersera. Applausi senza fine ai cantanti, ai cori, all'orchestra.

— Listino settimanale:

Lunedì	6	Febbraio	— Riposo
Martedì	7	»	— Lohengrin
Mercoledì	8	»	— Riposo
Giovedì	9	»	— Lohengrin
Venerdì	10	»	— Riposo
Sabato	11	»	— Lohengrin
Domenica	12	ultima rappresentazione di abbonamento	— Lohengrin
Martedì	14	serata fuori di abbonamento a beneficio della prima donna soprano signorina Ida Ric-	

care per l'ignominia e per lo spavento. In un tempo lo percorsi e fuggii quasi impazzita. Un'orribile precipizio si era spalancato a' miei piedi. — Il bagliore di un lampo avea d'improvviso strappata la benda da' miei occhi.

— Era un terribile risveglio.

Affranta sotto il peso dell'onta patita, resa dal dolore, credeva morire sul mio sofà. Tu venisti Enrico, e mi salvasti dalla disperazione.

Grazie amico! perchè non ostante le apparenze la tua nobile anima non dubitò del mio cuore.

— Al tuo fianco risanai, ridivenni ciò che prima era, una donna senza taccia — e gettando le sue braccia attorno al mio collo, esclamò con slancio di riconoscenza: Io ti amo.

FINE.

cetti. Oltre l'opera *Lohengrin* la beneficata canterà l'aria della *Semiramide*.

**Biblioteca S. Fermo.** — Stasera (lunedì) avrà luogo un secondo concerto vocale e strumentale della signorina Laurina Ronchi coadiuvata dal maestro al piano sig. Giuseppe cav. Ronchi.

**Una al di.** — Il curato domanda a un vecchio flaccherato moribondo: — Figlio mio, avete voi l'abitudine di andare in chiesa? — No, ma ci ho condotte moltissime persone, in carrozzal..

**Bollettino dello Stato Civile** del 4 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 0  
**Matrimoni.** — Paganin Angelo fu Luigi, carrettiere, con Bonifio Luigia di Francesco, sarta.

**Morti.** — Cinetto Santa di Vittorio di anni 2 1/2 — Moratello Oiga di Eugenio di anni 3 mesi 9 — Rielli Apollonia di anni 16, domestica, nubile. — Bortoluzzi Bortolo fu Domenico di anni 59, stuccatore, coniugato — Cattich Stefano fu Spiridione di anni 71, scrittore, coniugato — Valentini Domenico fu Angelo di anni 77, villico, vedovo — Ferrari Isidoro fu Giacomo di anni 80 pensionato, coniugato — Sorgato Cinetto Antonia fu Angelo di anni 86, domestica, vedova — Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Bazzan Luigi di Pietro di anni 42, villico, coniugato, di Carrara S. Stefano — Balbi nob. Achille fu Pasquale di anni 53, impiegato, vedovo, di Venezia — Zorzi Turetta Teresa fu Benedetto di anni 62, villica, vedova, di Teolo — Furai Vincenzo di Domenico di anni 23, merciaio, di Gerace.

## Corriere commerciale

### BORSA

Padova 6 Febbraio.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	94	30. —
Fine prossimo	94	45. —
Genove	79	50. —
Banco Note	2	03. —
Marche	126	1/4
Banche Nazionali	2140	—
Banca Naz. Toscana	1130	—
Credito Mobiliare	1000	—
Costruzioni Venete	200	—
Banche Veneto	360	—
Cotonificio Veneziano	217	—
Credito Veneto	240	—
Tramvia Padovano	—	—
Guidovie	60	—

Anche senza notizie inquietanti si continua ribassare su tutto.  
Rendita 95 30 — 95 32 1/2 correnti.  
Obbligazioni interp. 5 1/2 0/0 1115  
Obblig. interprovinciali 5 0/0 532  
Obblig. Acciaierie di Terni a —  
Obbligazioni Credito Fondiario Banca Nazionale a L. 472.  
Obblig. Soc. Veneta per Imprese C. P. a L. —  
Le Azioni Costr. Venete a L. 210. —  
» Banca Veneta a 360. —  
» Credito Veneto a 240. —  
» Acciaierie Terni a 375. —  
» Cotonificio Venez. —  
» Guidovie a 60. —

Prezzi qui praticati delle seguenti Obbligazioni:  
Napoli 1868 L. 152. —  
Napoli 1871 » 236. —  
Unificato Napoli » 92. —  
Buoni Napoli » 22. —  
Reggio Calabria » 102. —  
Firenze 3 p. 0/0 » 65. —  
Pisa 1871 » 68. —  
Croce Rossa Italiana » 26. —  
Milano 1861 » 36. —  
Milano 1866 » 10. —  
Venezia 1869 » 22.50  
Genova » 138. —  
Barletta 1870 » 36. —  
Bari 1868 » 55. —  
La Masa » 7.50

**Cambi**  
Londra 3 mesi e 2 0/0 L. 25.74 —  
Germania vista » 1.26 1/8  
Austria » 2.02 1/4  
Francia » 101.75 —

## MASSIME

Per quanto si vantino gli uomini delle loro grandi intraprese, queste non sono d'ordinario i risultati d'un piano ben combinato, ma puri effetti del caso.

Sembra, che le nostre azioni siano influenzate da stelle amiche, o contrarie, alle quali esse debbano una gran parte della loro, o del biasimo, che loro viene compartito.

## Due giorni d'un almanacco

**6 Febbraio Lunedì** — Muore Castiglione Batt. di Casatico, elegantissimo scrittore, 1478-1529 — S. Dorotea v. m.

**7 Febbraio Martedì** — Muore Vicenti Eno, romano, principe dei moderni archeologici. 1757-1818 — Passione di N. S. G. C.

## VARIETÀ

Per Vittorio Emanuele a Roma

(Dal Tempo di Venezia)

...Era da farsi la statua equestre per il monumento a Vittorio Emanuele, che sorgerà in Roma. Il concorso non aveva dato prove decisive, e fra i 5 migliori si era stabilito di rinnovare la gara; perciò 5 statue equestri, in gesso, con proporzioni assai maggiori del vero, stanno ora esposte al giudizio del pubblico, in una sala del palazzo di Belle Arti.

A vederne 4, bisognerebbe dire che ci sia poco e nulla da fare per le statue equestri: essi sono tutti nella medesima posizione cavallo e cavaliere. La varietà è nei particolari: o il cavallo tiene la testa piegata in un modo, e Vittorio tiene la mano alzata in un altro. Suppergù i 4 si rassomigliano a, mutate le vesti, potrebbero servire per un capitano di ventura, per un principetto fortunato, come per chiunque possa esser rappresentato fermo su un cavallo che tenga la sinistra delle gambe davanti alzata.

Mi affretto a dire però che non si valgono. Quello per esempio del Barzaghi, è meschino; migliore, ma non ben modellato, quello del Civeletti; Balzico supera questo. Cantalamessa supera tutti. Ma alla sua volta è superato da un altro che immaginò per il cavallo e per la statua, atteggiamenti nuovi, arditi, espressivi, e nello stesso tempo grandiosi: Enrico Chiaradia.

Napoleone, domandato da David come volesse il suo ritratto, rispose: dipingetemi tranquillo su un cavallo furioso. E così venne il famoso quadro di cui ci sono per il mondo tante incisioni e che rappresenta Napoleone a cavallo sul gran S. Bernardo. In mezzo al turbine delle battaglie, quel poderoso, intendeva indicare quanto restasse calmo. Era un fatto ed un insegnamento: era l'espressione del carattere morale e del concetto politico: era la vita di un grand'uomo nella sua realtà dei contrasti, ed insieme quella intuizione sovrana dell'arte che crea l'epico nella poesia dei carmi e dei monumenti.

Ignoro se il sig. Enrico Chiaradia, che non ho il piacere di conoscere, sapesse il detto di Napoleone; ma il lavoro suo l'ha fatto a me ricordare, ed è già egregio quel lavoro che vi rammenta o vi ispira cose altamente sentite.

E il cavallo, modellato dal Chiaradia; non è forioso, come ordinavano Napoleone. Non doveva esserlo; perché quegli, soldato, non vedeva che i percossi valli, il lampo dei manipoli e l'onda dei cavalli » per le battaglie; altro è Vittorio Emanuele che conquista l'indipendenza, costituisce l'unità, afferma la grandezza della patria redenta. Ma il cavallo è in movimento, e fa così più risaltare la tranquilla maestà della statua nella risoluta espressione della sua volontà.

Imperciochè chiamatelo come volete, ma non è possibile ingannarsi sul nome di questo monumento.

Quel forte guerriero deve aver superato ben gravi difficoltà; l'anima sua dev'essersi ben temperata nelle vicende della fortuna; senza pensare a sé stesso, dev'esser passato, magnanimo, per i cruenti campi di battaglia; ed era gagliardo, l'ideale e ben lungo il desio che traeva, quasi a volo, cavallo e cavaliere!

Ed eccolo: appena giunto, alla meta, egli arresta il cavallo, che s'impenna al comando concitato ma celere sta ritoccando la terra per ubbidire; eccolo: tranquillo, fermo, quel magnanimo guerriero e patriottico indica col braccio teso: *hic manebimus*, qui siamo e qui resteremo.

Forse nell'eseguire l'opera — perchè tanto eccelle sugli altri quella del Chiaradia, da non esser dubbia la scelta, — egli potrà modificare qualche particolare, e forse piegare un po' la testa del cavallo, affinché la testa della statua si veggia più completamente da chi sta davanti al monumento. Ma convien dire che nelle linee generali e nei particolari, quell'opera è grandiosamente concepita e magistralmente modellata. L'artista è al-

tezza del cittadino: artista, quanto nel concetto di Napoleone I°; cittadino, quanto può essere il figlio libero di una grande nazione.

Così il Chiaradia giunse ad esprimere nobilmente, senza equivoci e senza barocchismi, quel significato politico che era nell'animo del Parlamento e degli italiani, quando al Padre della Patria decretarono il monumento in Roma.

E' per questo che studiai e volli rendermi conto dell'opera sua come se avessi ignorato a chi si erigesse il monumento. Ed il monumento parla. E' per questo che dopo conosciuto il pregio eminente dell'opera, non so togliermi la compiacenza di avvertire che Enrico Chiaradia è un veneto nostro.

Dott. Galli Roberto.

## Un po' di tutto

Tisza salva il figlio di 2 contenari

Si ha da Budapest: Venerdì mattina il presidente dei ministri Tisza, passando il ponte che congiunge la città di Pest con Buda, vide un vecchio in procinto di gettarsi nel Danubio.

Corse e giunse in tempo ad afferrarlo per le vesti impedendo così il suicidio; il vecchio interrogato, disse che si chiamava Giovanni Mercessi, aveva 84 anni e viveva di limosine. Era disperato perchè gli riusciva impossibile di mantenere il padre suo, vecchio di 115 anni e la madre di 110. Per questo s'era deciso di annegarsi.

Tisza fece condurre l'infelice alla polizia, dove assicuratosi delle verità delle asserzioni di lui, gli regalò 200 fiorini, promettendogli di sussidiare i suoi genitori col fondo dei poveri.

Suicidio di un carabiniere

A Napoli s'è ucciso certo Izzo, appuntato carabiniere, gettandosi dall'ultimo finestrone dell'Ospedale militare dov'era ricoverato, per grave malattia, causa della funesta risoluzione.

Infortunio nel lavoro

Nella miniera Viridillo presso Gergenti, mentre si stava lavorando alla estrazione di alcuni massi di solfo, tre operai rimasero gravemente feriti sotto un masso precipitato loro addosso.

Il suicidio di una famiglia

A Salford in Inghilterra un farmacista erborista, certo Derby, di 35 anni, irritato per vedersi contestata un'ingente eredità lasciatagli da un parente, decise, assennente la moglie, di morire insieme a tutta la sua famiglia. Domenica scorsa, dopo una copiosa cena, esso somministrò alla moglie e ai sei figliuoli da 3 ai 13 anni, un veleno. Quando li vide morti scese nel salotto e si avvelenò a sua volta. Il padre del Derby, penetrando nella casa per la finestra, scopersse la orrenda tragedia che ha vivamente commossa l'intera popolazione.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Ieri gli studenti tennero un Comizio al Teatro Querino a Roma, come ci avevano ieri stesso annunziati i nostri telegrammi. Presenti 500 studenti.

Il dottor Basso di Feltre fece la relazione dell'opera del comitato esecutivo per il monumento a Giordano Bruno. Il discorso chiaro, vivace fu applauditissimo.

Il dottor Basso raccontò che Torlonia, quando era sindaco, mandò a fare ai membri del comitato proposte indecorose perchè rinunciassero all'agitazione, in favore del monumento. Il medesimo Torlonia fece fare pressione nello stesso senso, a mezzo d'un prete, fratello del segretario del Comitato.

Quando il dottor Basso legge i nomi dei membri che compongono il comitato internazionale pel monumento, al nome di Bonghi (che aveva accettato d'entrare in questo comitato) si levò una lunga fischiata.

Uno studente propose di radiare il nome di Bonghi dal comitato, perchè (disse) accanto ai nomi di Cairoli, Saffi e Crispi era indegno che figurasse quello di Bonghi.

Venne votata una mozione in cui si riafferma la necessità di continuare l'agitazione presso il Consiglio comunale, finchè non sia eretto il monumento; e si mandò un voto di

plauso a Crispi che sempre appoggiò il monumento in Campo dei Fiori.

Quindi si deliberò d'invitare la università italiana a commemorare il prossimo anniversario del rogo in Campo dei Fiori — che cade il 17 febbraio.

Nostri dispacci

Roma, 7 febb., ore 8.10 ant.

## Servizio speciale d'Africa

Un esteso raggio di osservazioni si stabilì oltre Saati sulla strada di Keren fino ad Agametta ove già trovansi i nostri irregolari.

Belcredi telegrafa per porre in guardia contro i telegrammi allarmanti Stefani.

Messedaglia scrive alla *Riforma* rilevando l'utilità dell'alleanza delle tribù africane.

Commentasi un articolo dell'*Esercito* rilevante la necessità di avere disponibili per le eventualità europee le nostre navi e i nostri soldati dislocati nel Mar Rosso; credesi perciò imminente, fortificato Saati, il ritiro di parte delle nostre truppe. *L'Esercito* sostiene che per la difesa dei punti fortificati bastano i volontari.

Ore 9.05 ant.

Il voto ultimo della Camera commentasi sempre più nel senso, che non si vuole una crisi in vista della gravità della situazione.

— Credesi imminente una nota collettiva dell'Austria, della Germania e dell'Italia per invitare Russia e Francia al disarmo; grande allarme nei circoli politici.

— Il verdetto spagnolo nella vertenza colla Colombia riconosce che l'italiano Cerutti si mantenne strettamente neutrale e quindi pronunciarsi in favore dell'Italia.

— Discutendosi la legge dei ministri al Senato Crispi chiederà un voto di fiducia in vista delle condizioni europee; credesi il Senato approverà la legge senza emendamenti.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Lisbona, 5. — Dietro consiglio dei medici il Re affetterà la sua partenza per il nord dell'Europa. — Fondasi grandi speranze sul risultato di questo viaggio. Il Re sta alquanto meglio, oggi.

Il principe ereditario e la sua famiglia ritorneranno a Lisbona alla metà di febbraio.

Buenos Ayres, 5. — Durante lo scorso gennaio arrivarono qui 42 vapori d'oltremare con 14,041 emigranti.

Gli incassi delle dogane ammontano nello stesso mese, a 3,720,000 piastre per Buenos Ayres e 375,500 per Rosario.

New York, 5. — Hasi da Sheandoho (Pensilvania): Una banda di polacchi e ungheresi, attaccò i minatori di quella località. La polizia, intervenuta, fu maltrattata dalla plebe.

Da ambe le parti furono feriti. — Temonst nuovi disordini.

New York, 5. — Il *New York Herald* annunzia che il governo della Corea scelse tre americani per riorganizzare l'esercito della Corea.

Londra, 5. — Secondo il corrispondente del *London Express* di Dublino, il governo decise di dare un gran colpo alla Lega Nazionale.

Attendesi la soppressione totale dei giornali della lega.

Agitazioni americane

New York, 5. — La sommossa di venerdì, ove una banda composta di polacchi e ungheresi attaccò i minatori di Sheandoah, si rinnovò sabato sera.

Molti colpi di fuoco furono scambiati fra la polizia e i sediziosi; la polizia, ricevuti dei rinforzi, ristabilì l'ordine.

Un dispaccio da Pittsburg annunzia che i cavalieri del lavoro attaccarono la notte scorsa gli operai negri degli Alti Fornelli a Soler.

I negri si armarono e ferirono gravemente alcuni cavalieri del lavoro. Sonvi dappertutto scioperi e disordine che provocano inquietudini per l'avvenire.

Cose d'Oriente

Sofia, 4. — Il Principe arriverà stasera a Jamboli; sarà domani a Filippopoli, lunedì a Sofia.

Malgrado le notizie ricevute da Costantinopoli, Madiaroff capo zankovista, trovasi sempre ad Adrianopoli.

La voce che il psincipe, ritornando a Sofia, sarebbe proclamato re di Bulgaria, è ufficialmente smentita e considerata contraria al programma del governo.

Sofia, 5. — Accoglienza entusiastica al Principe a Jamboli donde è partito stamane per Filippopoli.

Bukarest, 5. — Ieri ebbe luogo le elezioni di 75 deputati componenti il I. collegio.

Furono eletti 48 ministeriali, 16 opposizione, 2 indipendenti.

Vi sono 9 ballottaggi. Oggi avranno luogo le elezioni nel II collegio e domani nel III.

F. ZON, Direttore responsabile.

C. P. PAVAN  
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATE N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiera in oro ed altri composizioni.

G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.° pag.)

A. Fontana Chirurgo  
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dantistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virasdy e Röhrl in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremittani

Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

## RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI AI PIEDI — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso CONTRO LA STITICHEZZA. A. dottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCARMONICA & INTROZZI

DI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Piacenti Mauro, Zanetti e Koller ora Monti.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

## LA CURA RICOSTITUENTE

della Salute si ottiene completamente coll'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo di Jensen preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di fegato di Merluzzo del mondo. È superiore a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni. In Inghilterra ed in altri paesi viene preferito per la sua freschezza, purezza e facile digestione.

assai ricorrenza ed a buon mercato.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI JENSEN



Piace ai fanciulli perchè dolce.

Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc.

Prezzo: fiascone piccolo L. 1,40 — fiascone mezzano L. 2,75 — fiascone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Monis

## C. Pietrasanta e Comp.

MILANO

Succursale in Padova, 514, Piazza Cavour

### Specialità casalinghe

Articoli d'uso comune, di lusso e di fantasia.

Macchine per caffè, per burro, per smiuzzare la carne.

Sorbettiere automatiche.

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina.

Vasche per bagno, semicupi, latrine inodore trasportabili, lumi a sospensione e da tavolo, bugie, lanterne di sicurezza, occhi di bue.

Cucine economiche.

Stufe a regolatore, stufe *Theasure*, vere parigine.

Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in ferro smaltato provato coll'acido acetico al 20 0/0 dal Laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante unica in Italia dei

Colli e polsi impermeabili. Colli speciali per Sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, a doperando una semplice spugna col sapone che la stessa Ditta procura.

**PREZZI FISSI**

Si spedisce *Catalogo gratis* dietro richiesta.

## RISTORATORE

UNIVERSALE dei

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del *Ristoratore Universale dei Capelli della Signora S. A. ALLEN*.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In PADOVA si vende presso Margola G., Via S. Giuliana — Farmacia Monis, Via Morsari — P. Trevisan, Via Maggiore — In ESTE f.lli Meneghetti Via S. Girolamo.

**VIGLIETTI DA VISITA**  
a L. 1,50 al cento

## FERRO PAGLIARI

del Professor G. PAGLIARI, inventore dell'ACQUA PAGLIARI. PREMIATO CON 11 MEDAGLIE

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco: fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della Clinica Medica di Firenze.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3 — Bottiglia piccola L. 1.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al

Deposito Generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,

chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe ad esperimenterlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigete sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

## PADOVA - G. CUZZERI e C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giustina N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti offre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Escenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

Tipografia del Bacchiglione Corriere-Veneto Via Pozzo Dipinto, N. 3836.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

## ACQUA TUTTO CEDRO TASSONI

della Premiata Farmacia Tassoni



SALO



(LAGO DI GARDA)

Fabbrica premiata con prima medaglia

alle Esposizioni di Padova 1871 — Parigi 1878 — Milano 1881

Quest'acqua medicinale, preparata fin dallo scorso secolo nella Farmacia Tassoni con cedri scelti della nostra Riviera, è una delle più deliziose bibite; è stomacica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni, anima la circolazione, è utile nella epilessia, risveglia dai deliqui, impedisce il mal di mare.

La prova della preziosa utilità dell'Acqua Cedro Tassoni, è data dalle numerose contraffazioni che circolano in commercio, le quali non solo non posseggono alcuna delle qualità decritte, ma sono indubbiamente nocive. Per evitare inganni è necessario esigere la nitidezza e precisione dello stampato che avvolge i fiasconi; respingere come falsificati quelli in cui sta scritto *uso* e quelli che sulla capsula di stagno non portano impresso *Tassoni Salò*, con quattro medaglie.

Deposito in Milano, Roma e Napoli presso A. MANZONI e C. — in Padova presso Bernardi e Durer Bacchetti, Zanetti di Gottardi, Cornelio Luigi, Piazza Riccardo, Muzio Graziano, F.lli Pezziol.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

## PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1,35 - 2,50 - 3,50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1,30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo. L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2,50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Monis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

Le tanto rinomate

## PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

**GUARISCONO:**

**LA TOSSE** nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

**LA TOSSE** rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

**LA TOSSE** erpetica che produce un forte prudere alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

**LA TOSSE** ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

**LA TOSSE** di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

## DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

*A. Manzoni e C.*

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Monis — Rossi.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA

# VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere  
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 14 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Monis, Zanetti, Pianeri Mauro.